

Laboratorio di quartiere
Borgo Panigale - Reno, zone Reno-Barca e Borgo Centro-Villaggio INA

Report dell'incontro Villa Serena

Introduzione

L'appuntamento del 20 luglio ha permesso di compiere un ulteriore passo nel percorso dei **Laboratori di quartiere di Borgo Panigale - Reno** con specifica attenzione all'area di **Villa Serena**.

L'incontro si inserisce in un più ampio percorso partecipato che per il 2017 si focalizza sulla definizione degli interventi da finanziare attraverso il **Bilancio partecipativo**, sulla elaborazione di proposte di azioni nell'ambito dell'**educazione, del digitale, dell'inclusione sociale, dello sport, della cultura** e la riqualificazione degli edifici che si trovano nell'area: **Villa Serena, l'Ex Bocciofila Centro Sportivo Barca, l'edificio ACER di via del Carroccio 3**.

Nello specifico l'incontro aveva i seguenti **obiettivi**:

1. Condividere informazioni circa il percorso dei Laboratori di Quartiere e di quello specifico sull'area individuata
2. Condividere e valorizzare la conoscenza che associazioni, comunità, gruppi hanno rispetto al territorio che a vario titolo lo abitano, per definire uno scenario complessivo di criticità ed opportunità

Hanno preso parte all'incontro 20 persone, facenti parti di associazioni, gruppi, comitati, o come referenti tecnici del quartiere e del comune.

Il lavoro si è quindi articolato nelle seguenti **sessioni**:

a) plenaria iniziale

Questa prima sessione ha visto una introduzione del contesto generale dal punto di vista territoriale e delle priorità di lavoro per il 2017. Il presidente di Quartiere Vincenzo Naldi ha rappresentato un quadro completo ed integrato del contesto in cui si muoveranno le co progettazioni, nello specifico inserendo Villa Serena in un più ampio contesto di quartiere, ripercorrendo le principali destinazioni d'uso che si sono susseguite nell'edificio negli ultimi mesi tra cui, inevitabilmente, il Piano Freddo.

Giovanni Ginocchini, Direttore dell'Urban Center- Ufficio dell'Immaginazione civica, ha presentato l'articolazione dei Laboratori di quartiere, gli obiettivi, le fasi e gli strumenti del percorso.

Eugenia Ferrara, della Fondazione Golinelli, racconta come la Villa abbia un potenziale interessante come spazio in cui creare laboratori di innovazione e formazione digitale destinati sia a giovani e giovanissimi che ad adulti e meno giovani.

Infine Giulia Allegrini, membro del gruppo di ricerca del Ces.Co.Com. Diretto dalla Professoressa Roberta Paltrinieri (Università di Bologna) ha illustrato gli obiettivi e le modalità di lavoro dell'incontro. Sono stati individuati i temi principali su cui fondare le vocazioni e le proposte per l'edificio interessato, senza dimenticare la funzione che questo spazio ha avuto sia rispetto alla vita del quartiere che della città intera.

TEMI PRINCIPALI

- Villa Serena come uno spazio dedicato all'**inclusione delle marginalità** non solo limitatamente alle azioni e alle progettualità del piano freddo ma aprendosi a attività durante tutto l'anno in modo da essere fruibile in ogni stagione e con differenti funzioni. Si ipotizza inoltre un miglioramento delle strutture per l'accoglienza che permetterebbe una apertura diurna per il piano freddo (allo stato attuale l'edificio è aperto solo dalle 19 alle 9, ed accoglie persone durante le ore notturne) e una fruizione sia del primo piano - attualmente usato come dormitorio - che del piano interrato che potrebbe essere destinato all'uso di docce e bagni.
- Villa Serena come luogo di **innovazione, educazione e formazione** pronto ad accogliere laboratori di innovazione e formazione digitale che possa rappresentare uno spazio dove il digitale funga da incontro tra le generazioni, in un'ottica di scambio reciproco e di formazione calibrata sulle differenti esigenze di un target così composito.
- Infine, si sottolinea la necessità di valorizzare il passato storico della Villa, adattando le nuove proposte alla natura storica dell'edificio.

b) sessione di lavoro in gruppi

I due gruppi di lavoro sono partiti con un primo esercizio di immaginazione: **Villa Serena e le sue possibili vocazioni**, descrivendo attraverso parole e frasi chiave possibili future visioni e progettualità dello spazio preso in considerazione.

In un secondo momento è stato chiesto di individuare i **bisogni e le necessità del territorio** e come poter vocare le funzioni e gli usi dello spazio per rispondere a queste specifiche necessità

La sintesi dei lavori di gruppi è stata riportata su un poster.

c) Plenaria di chiusura

L'incontro si è concluso con una plenaria in cui i partecipanti sono stati invitati a condividere quanto emerso nei tavoli di lavoro.

Il presente report dà conto di quello che è emerso in particolare nei lavoro di gruppo, attraverso una sistematizzazione ed organizzazione dei contenuti, basata sulla individuazione di alcuni ambiti tematici entro cui sono state accorpate tutte le osservazioni e le proposte, usando le parole dei partecipanti, raccolte tramite post it., cartelloni, schede e, dove utile ad una maggiore comprensione e completezza, tramite la trascrizione del dibattito avvenuto nei gruppi.

Si specifica che è stata seguito un approccio di analisi qualitativo, teso a restituire la molteplicità dei punti di vista, e non quindi ad attribuire un peso statistico agli elementi raccolti. Obiettivo ultimo è quello di cominciare a dipingere un primo scenario, senza voler già definire ambiti progettuali dove collocare le singole proposte, ma al contrario tenendo aperta la possibilità di ridefinire

progressivamente e declinare diversamente questi temi tramite il percorso partecipato stesso.

Il lavoro dei due gruppi, da cui sono emerse in modo chiaro proposte di vocazione tra loro coincidenti, viene qui restituito in modalità unica riportando visioni e bisogni individuati oltre che alle proposte di destinazione d'uso dello spazio, con particolare attenzione ai soggetti interessati.

VISIONE e BISOGNI

VISIONE: La visione collettiva che si profila dalle parole dei partecipanti è quella di creare uno spazio che sia **inclusivo “per tutti”**, un luogo di aggregazione per giovani, uno **spazio di incontro intergenerazionale**. Parole chiave emerse durante la discussione sono quelle dell'inclusione intergenerazionale e dell'aggregazione di giovani e di soggetti vulnerabili: segnali forti di una volontà dei cittadini di individuare uno spazio che possa permettere la **convivenza tra tutte le identità** che in varie occasioni gravitano nella zona. Sfruttando gli spazi di cui l'edificio dispone (**dentro e fuori, sotto e sopra**) si potrebbe creare uno spazio fruibile e polifunzionale per tutte le associazioni che collaborano sul territorio per rispondere ai maggiori bisogni del quartiere. A tale proposito si auspica una connessione con altri spazi della città, aprendo l'accesso e la disponibilità dello spazio ad una molteplicità di soggetti ed associazioni in una prospettiva di **“Unire le forze”** per conferire alla Villa un volto accogliente e di tutti.

BISOGNI: Le attività del Piano Freddo vengono riconosciute come importanti e si manifesta il desiderio di creare una **continuità con il supporto** e le **attività** promosse nella struttura, anche riflettendo sulla possibilità di dare **sistematicità agli interventi del Piano Freddo** facendoli diventare strutturali e programmati non solo emergenziali. **L'accoglienza sarebbe così a 360°** e potrebbe rappresentare una grande ricchezza per la comunità: farebbe emergere e rafforzare delle competenze già presenti nel territorio, innescando un trasferimento di competenze inteso ad attivare l'utenza della struttura, conferendogli identità e spazi da amalgamare all'esistente. Caratteristica necessaria dovrebbe essere dunque quella della **modularità e flessibilità degli spazi** che sappiano accogliere le varie anime dell'utenza e dei fruitori del posto. In questo scenario il **digitale** gioca un ruolo centrale sia come strumento per favorire l'incontro tra le varie generazioni sia come strumento di formazione e di lavoro. Si immaginano laboratori digitali di narrazione che permettano un incontro tra i vari utenti, ciascuno con le proprie capacità e con le proprie competenze da mettere a disposizione per creare una **apprendimento e un dialogo tra linguaggi differenti**.

Il tema della educazione/formazione appare essere centrale nella visione immaginata dai partecipanti al tavolo. La Villa potrebbe ospitare progettualità atte a rispondere alle esigenze formative del territorio. Le proposte vanno da esperienze più informali come dei laboratori “certificati” maggiormente orientate verso attività di tipo pratico (**autocostruzione e/o assemblaggio**) fino ad arrivare a esperienze di **alternanza scuola- lavoro** che metta in contatto i ragazzi con gli ospiti del piano freddo - collegandosi anche alla tematica dell'incontro e dell'inclusione di tutti i soggetti che vivono la Villa.

Come secondo punto forte viene sottolineata la centralità di Villa Serena rispetto alla traiettoria dell' **EuroVelo 7** (detta anche «la strada del sole», è una pista ciclabile parte della rete del programma europeo EuroVelo che unisce Capo Nord in Norvegia a Malta, attraversando da nord a sud l'Europa Centrale) e rispetto ad un'importante riqualificazione che si sta realizzando nel quartiere Borgo Panigale-Reno e che interessa la zona dello **Stadio, il parco e il Centro Sportivo**. Indubbiamente sfruttare il turismo ciclabile che interesserà la zona è una necessità cogente e il tema del viaggio, della sostenibilità e della offerta di servizi fruibili sia da turisti che da autoctoni.

PROPOSTE: POSSIBILI USI E FUNZIONI - SOGGETTI DA COINVOLGERE

In una seconda fase di discussione i gruppi hanno potuto immaginare possibili future proposte progettuali da realizzare nello spazio di Villa Serena, anche in linea con i bisogni e le criticità intercettabili nel quartiere. E' possibile individuare due bisogni principali durante la discussione del gruppo: **integrazione tra chi vive la zona e chi usufruisce dei servizi offerti e maggiori spazi e attività per le famiglie e i giovani del territorio**.

SOGGETTI: Gli interventi emergenziali previsti a Villa Serena portano inevitabilmente una molteplicità di soggetti, con caratteristiche differenti, a frequentare lo spazio. La composizione degli utenti del piano freddo si può simbolicamente suddividere in base alla provenienza dei soggetti: **gli stranieri** - che sembrano essere più attivi e interessati a dialogare con il territorio e con altre soggettività - e **gli italiani** (prevalentemente persone senza fissa dimora) per i quali un coinvolgimento in attività sembra più difficoltoso. Insieme a loro, lo spazio è vissuto da molte identità (**anziani, famiglie, giovani, turisti e altri soggetti vulnerabili**).

USI E FUNZIONI: Diviene quindi essenziale mettere in comunicazione queste due realtà che si incontrano, permettendo la creazione di attività e luoghi di incontro, scambio e condivisione - viene proposta una ludoteca - che possano essere vissuti e utilizzati dalle famiglie e dai giovani del territorio, specie durante le ore pomeridiane - **post scolastico (h 15-18) e durante l'estate** che appaiono essere i periodi più critici per le famiglie nella gestione dei figli. Contestualmente si possono immaginare anche attività formative per gli ospiti del piano freddo (corsi di italiano per stranieri, supporto per gli italiani) da fare in sinergia con i giovani della zona in modo da creare dinamiche positive di prossimità e di apprendimento. Gli utenti diventerebbero così soggetti attivi e partecipi alla vita della Villa. In merito alla possibilità di rinnovare lo spirito aggregativo e socializzante dello spazio si fanno proposte in merito alla possibilità di costruire una **cucina** che funga da luogo simbolo della condivisione e del valore di bene comune dello stabile.

Infine, il tema del turismo ciclabile e sostenibile acquisisce concretezza e nelle progettualità che riguardano un adeguamento della struttura ad accogliere tale tipo di utenza. Pensare anche alla possibilità di costruire un bicigrill o un repair caffè nella struttura, sfruttando il potenziale turismo ciclistico e la sua posizione proprio lungo la pista ciclabile, appare una proposta condivisa e sostenuta da tutto il gruppo. Si profila inoltre la possibilità di costruire un **ostello che possa ospitare i turisti e una ciclofficina che possa permettere di mantenere i mezzi**; in questo modo sarà possibile, durante i mesi caldi, usare spazi e attrezzature (docce, bagni, dormitori) utilizzate per gli interventi e l'assistenza legati al piano freddo.

L'educazione ambientale, in questo contesto, acquista un valore centrale: si immagina anche la possibilità di dedicare uno spazio alla "**casa dell'energia**" dove ci potrebbero essere spin bike che producono energia elettrica e che possono rappresentare un punto di formazione sull'energia, un luogo di divertimento e una fonte di produzione di energia sostenibile. (intrecciando il tema della sostenibilità ambientale ed economica che si potrebbe raggiungere mettendo a regime tutto l'aspetto dell'accoglienza del turismo ciclabile).